

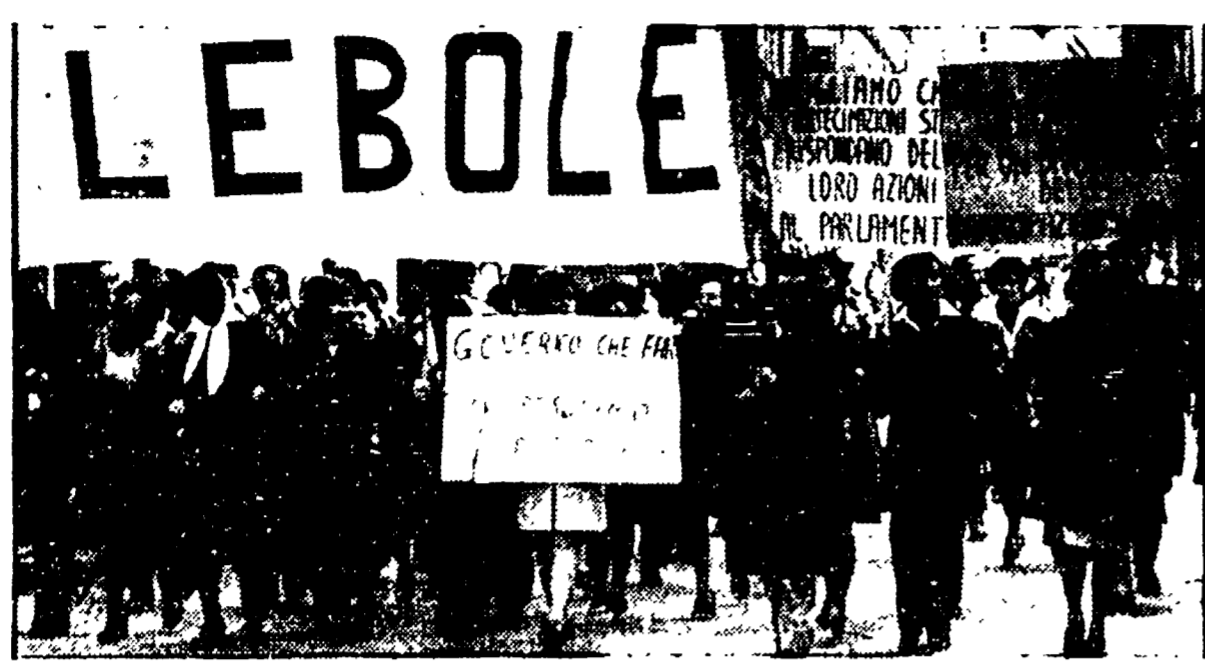
Il deficit aziendale supera i 35 miliardi

Si aggrava la crisi della «Lebole»
Le proposte avanzate dai comunisti

Un documento della Federazione aretina del PCI - Le partecipazioni statali non sono ancora riuscite a presentare concrete linee di sviluppo
Da anni non viene assunta nuova manodopera - Numerosi errori di direzione aziendale - Avviare un'opera di risanamento e riorganizzazione

AREZZO. 5. - La situazione produttiva e occupazionale della Lebole si va facendo sempre più grave. Anche il 1976 è chiude per la maggiore industria aretina all'anno di risultati negativi e preoccupanti, confermando una tendenza manifestata nel corso degli ultimi anni.

Sulla situazione di arretratezza e di crisi che ormai investe l'intero gruppo — e sulle prospettive future per migliaia di lavoratori occupati nel settore — la Federazione aretina del PCI ha emesso in questi giorni un proprio comunicato. Nonostante le ripetute pressioni dei lavoratori, delle forze politiche e degli enti locali — rileva il documento — le Partecipazioni statali (ed in particolare il gruppo Tescon) non hanno ancora risposto a proposte e concrete linee di sviluppo per l'intero settore tessile abbigliamento, né tantomeno a decidere programmi adeguati di investimento che, introducendo nuove tecnologie, permettano di recuperare competitività del mercato interno ed internazionale.



Una manifestazione di lavoratori dell'azienda

della Lebole ad elaborare precisi programmi produttivi e di investimento, anche in coerenza con i impegni e le scadenze fissate dal Parlamento.

2) Gruppi di lavoro, costituiti da un Ente federale nazionale al quale facciano capo tutte le aziende a Partecipazione statale del settore, dovranno elaborare programmi di risanamento e di riorganizzazione produttiva della Lebole e delle altre aziende del settore, tenendo conto dell'obiettivo di garantire i livelli di occupazione complessivi; puntare a diversificazioni produttive soprattutto a livello del settore tessile ed abbigliamento, che può essere consolidato e aperto a nuovi sbocchi commerciali.

La federazione comunista aretina sottolinea la validità dell'iniziativa dei Consigli comunali e provinciali tesi ad avviare con il consiglio di fabbrica, la direzione aziendale, i sindacati, e le forze politiche un esame approfondito della reale situazione della Lebole e a ricercare iniziative idonee a superarla.

Il comune di Pistoia si prepara ad eleggere i consigli di quartiere

Il decentramento parte dalla ristrutturazione

I due momenti sono strettamente collegati - Il progetto generale per i servizi e per gli uffici posto dalla giunta - Gradualità ma non improvvisazione - A colloquio con il sindaco Bardelli

PISTOIA. 5. «Un nuovo modo di essere del Comune», dice la compagna Del Rosso, assessore al Decentramento del Comune di Pistoia, riferendosi ai nuovi organi circoscrizionali che saranno eletti alla fine di marzo e di aprile del febbraio. Fra le novità che ad essi si attribuiscono, questa del nuovo ruolo del Comune è forse la meno apprezzata e valutata. Di solito si dà maggior peso al contenuto più determinativo, quello legato, per lo meno, al discorso della partecipazione dei cittadini al governo della città pubblica. Ciò non è senza ragioni, naturalmente. I fatti sono stati, comunque, in questi giorni, oggetto di una proposta di decentramento del Comune, che è stata presentata dal gruppo di quartiere e di zona agli organi circoscrizionali, dal consiglio comunale e dalla giunta comunale.

Il 6 febbraio i cittadini pistoi si saranno chiamati alle urne per eleggere i consigli di circoscrizione. Pubblicheremo il primo di una serie di servizi sui compiti, le funzioni e l'importanza che rivestono i nuovi organismi di decentramento e sui problemi che stanno di fronte all'amministrazione comunale.

La realtà? Il sindaco, Bardelli, non ha dubbi. Se non cambierà la macchina comunale — dice — non si attende alcun decentramento. Le due cose sono fra loro strettamente collegate. I consigli di circoscrizione saranno costituiti da un numero di componenti previsto dal Regolamento solo se il Comune li metterà in grado di assolvere il compito di gestione della struttura attuale dell'ente e funzionare ad un modo di governo della città.

«Sarà necessariamente un decentramento, che non può essere fatto da una sola parte», dice il sindaco. «Come si vede, la preoccupazione di creare un decentramento è stata la preoccupazione di creare un decentramento che sia essenziale per consentire ai cittadini di partecipare attivamente al processo di trasformazione della macchina comunale come condizione necessaria per consentire ai cittadini di partecipare attivamente al processo di trasformazione della macchina comunale».

Di questo collegamento, nella giunta comunale di Pistoia vi è una consapevolezza che non data da oggi. Nel convegno sul decentramento del dicembre '75, quale si definì la «struttura istituzionale» e la relazione in proposito con le istituzioni amministrative, il problema fu inquadrato in quello più vasto dell'attuale decentramento complessivo dell'ente, della razionalizzazione delle sue strutture e del suo processo operativo; al fine di conseguire una efficiente e rispondenza ai compiti nuovi, affidati agli enti locali, e quindi un elevato livello di produttività del servizio.

La giunta comunale di Pistoia vi è una consapevolezza che non data da oggi. Nel convegno sul decentramento del dicembre '75, quale si definì la «struttura istituzionale» e la relazione in proposito con le istituzioni amministrative, il problema fu inquadrato in quello più vasto dell'attuale decentramento complessivo dell'ente, della razionalizzazione delle sue strutture e del suo processo operativo; al fine di conseguire una efficiente e rispondenza ai compiti nuovi, affidati agli enti locali, e quindi un elevato livello di produttività del servizio.

Amiata: occupata simbolicamente la palazzina della direzione

PROTESTANO I MINITORI SENZA SALARIO

Non hanno ricevuto la paga del mese di dicembre mentre è stata corrisposta loro solo in parte la «tredicesima» - Venerdì assemblea generale nella miniera per fare il punto della situazione

SIENA. 5. - L'odissea dei minatori dell'Amiata sembra non aver mai fine. La bocciata d'oggi dei loro accordi del 26 settembre per un piano di sviluppo sembrava aver dato una risata colossale a chi pensava di sbirciare ulteriori slittamenti. Il pagamento solo parziale della tredicesima e la mancata corresponsione della paga di dicembre, giustificata dalla direzione dell'Amiata con il pretesto che non ci sarebbero soldi, in aggiunta ad altre irregolarità precedenti, hanno spinto i 1000 minatori di cui 800 in cassa integrazione e gli altri impegnati a turno ad occupare la palazzina della direzione.

Ma non si tratta di una pura e semplice rivendicazione economica; e ha detto il compagno Antonio del PCI di Abbadia San Salvatore. «I minatori hanno anche una completa situazione di protesta, in quanto al progetto che si fa sempre più preoccupante. In base agli accordi del 26 settembre, che concludono la vertenza con l'Egam, per la conversione produttiva e gli investimenti, nella val di Fieschi, erano previsti tre miliardi di finanziamenti. Con i fondi della legge 461 di 2 miliardi, un altro di 100 miliardi che dovrebbero provenire dal fondo di dotazione dell'Egam, della cui costruzione non si sa ancora nulla, mentre altri due miliardi dovrebbero venire dalla partecipazione di aziende private e istituti di credito. Ma su questi ultimi due miliardi c'è ancora il buco».

Se i pochi soldi che ci sono non vengono incassati per provvedimenti lampanti, è un errore grave, perché non si risolvono così senza programmi a lungo respiro i problemi della zona. Se poi questi soldi non vengono spesi nemmeno per pagare gli stipendi ai minatori, la buca è doppia. Bisogna andare avanti con i programmi di investimento. Noi puntiamo alla costituzione di un gruppo integrato di aziende dell'Egam che sia in grado di fare una politica degli approvvigionamenti delle materie prime e una gestione delle attività minerarie metallurgiche non ferree nel quadro di una politica mineraria nazionale».

Venerdì 5 gennaio a Abbadia San Salvatore si è tenuta una assemblea generale della comunità mineraria, con la partecipazione di aziende private e istituti di credito. Ma su questi ultimi due miliardi c'è ancora il buco».

Con voto unanime del consiglio di amministrazione

Approvato il bilancio del consorzio ACIT

PISA. 5. - È stato approvato con voto unanime con voto favorevole del PCI, PSDI, DC, PSI, PSPD, PRI, PLI, PLD, il bilancio del consorzio ACIT per il 1976.

Il bilancio del consorzio ACIT per il 1976, approvato con voto unanime dal consiglio di amministrazione, prevede un utile netto di 2.300 miliardi, con un utile netto di 2.300 miliardi, con un utile netto di 2.300 miliardi.

Il bilancio del consorzio ACIT per il 1976, approvato con voto unanime dal consiglio di amministrazione, prevede un utile netto di 2.300 miliardi, con un utile netto di 2.300 miliardi, con un utile netto di 2.300 miliardi.

Il bilancio del consorzio ACIT per il 1976, approvato con voto unanime dal consiglio di amministrazione, prevede un utile netto di 2.300 miliardi, con un utile netto di 2.300 miliardi, con un utile netto di 2.300 miliardi.

Prosciolti i sottufficiali del coordinamento democratico

PISA. 5. - I pubblici ministeri della Procura di Livorno hanno chiesto il proscioglimento di tutti i componenti del coordinamento democratico sottraendo ai giudici, per un voto, tutti i nomi.

I problemi della finanza locale a Poggibonsi e Capannori

POGGIBONSI. 5. - L'Amministrazione comunale di Poggibonsi ha chiesto il proscioglimento di tutti i componenti del coordinamento democratico sottraendo ai giudici, per un voto, tutti i nomi.

«Stato di emergenza» al Comune

CASTELDELPIANO. 5. - Il sindaco ha dichiarato lo stato di emergenza per il Comune di Castel del Piano, a causa della situazione di arretratezza e di crisi che investe l'intero gruppo.

Casteldel piano: occupato il calzaturificio Kent

CASTELDELPIANO. 5. - I lavoratori del calzaturificio Kent di Castel del Piano hanno occupato l'azienda per protesta contro la situazione di arretratezza e di crisi che investe l'intero gruppo.

I cinema in Toscana

COLLE VAL D'ELSA. TEATRO DEL POPOLO. ROSSO E S. AGOSTINO. ABBIADIA SAN SALVATORE. SIENA. IMPERO. METROPOLITANO. METROPOLITANO. METROPOLITANO.

Privilegiati i servizi nel bilancio '77

POGGIBONSI. 5. - L'Amministrazione comunale di Poggibonsi ha chiesto il proscioglimento di tutti i componenti del coordinamento democratico sottraendo ai giudici, per un voto, tutti i nomi.

Casteldel piano: occupato il calzaturificio Kent

CASTELDELPIANO. 5. - I lavoratori del calzaturificio Kent di Castel del Piano hanno occupato l'azienda per protesta contro la situazione di arretratezza e di crisi che investe l'intero gruppo.

VENITE SUBITO SE VOLETE VERAMENTE RISPARMIARE!

Advertisement for 'VENITE SUBITO SE VOLETE VERAMENTE RISPARMIARE!' featuring 'GRANDIOSA VENDITA INVERNALE' and 'SALOTTI' with various furniture models and prices.